

# IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00  
 semestrale 6.00  
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 2.00; minimo L. 15.00:

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE  
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor  
**EMILIO KLAMPFERER**  
 UDINE - U della Posta N. 42 - UDINE

## Il movimento commerciale agrario in Italia

Abbiamo sott'occhio alcuni dati dell'ufficio di statistica agraria del Ministero d'Agricoltura, circa il nostro commercio agricolo durante il dopo guerra, in rapporto al periodo dal 1910 in poi. Alcune considerazioni non faranno disutili.

Nell'ultimo biennio dell'anteguerra, e precisamente nel 1912-13, la nostra importazione dei prodotti agrari si valutava un miliardo e 42 milioni di lire all'anno, e la nostra esportazione degli stessi prodotti raggiungeva 920 milioni e mezzo di lire: eravamo, cioè quasi al pareggio, perché lo sbilancio passivo era di 121 milioni di lire.

Nel biennio 1920-21, la nostra importazione dei prodotti agrari è salita a 9 miliardi e 223 milioni di lire all'anno medianamente, e l'esportazione è arrivata a 2 miliardi e 433 milioni: il nostro debito con l'estero tocca quasi i sette miliardi di lire all'anno, soltanto per ciò che si riferisce allo scambio dei prodotti agrari. Conclusione tristissima per questa terra calma parens frugum, per questa terra rinasciente di ogni bellezza e di tutte le genialità!

Come è formato, e come si svolge, questo movimento commerciale? Esaminiamolo nella fase attuale, in questo periodo di crisi economica e morale, che tormenta tutto il mondo.

I prodotti agrari, che costituiscono materia di scambio con l'estero, sono ripartiti in quattro gruppi, che si possono considerare come categorie distinte: prodotti naturali del suolo, prodotti che subirono una prima lavorazione, bestiame e prodotti dell'allevamento del bestiame, prodotti dei boschi e delle industrie forestali.

La prima categoria assorbe il maggior valore tanto all'importazione che all'esportazione. Nel 1921 l'importazione dei prodotti naturali del suolo si è valutata 6 miliardi e 699 milioni di lire e la nostra esportazione 1 miliardo e 153 milioni di lire: il solo frumento importato in Italia nel 1921 è costato 5 miliardi 328 milioni, il grano turco 540 milioni, la segale 151 milioni, l'avena 142 milioni; cioè, noi abbiamo mandato all'estero 6 miliardi e 161 milioni di lire per fornire di cereali in un anno: cifra spaventosa, che non ha bisogno di commenti, ma che si deve ripetere al popolo e al governo, nella fervida speranza che in questo rinnovamento della vita si debba e si possa ridurre continuamente fino alla sua soppressione completa.

Le voci che figurano più alte alla nostra esportazione sono: le mandorle, per un valore di 175 milioni di lire, la canapa greggia per 153 milioni, i limoni e gli aranci per 272 milioni, le noci e nocciole per 138 milioni.

I prodotti della seconda categoria subiscono delle variazioni notevoli di anno in anno: nel 1920 abbiamo avuto una importazione per 809 milioni di lire e un'esportazione di 798 milioni; nel 1921 l'importazione è calata a 382 milioni; esaminando che la maggiore esportazione è data dal vino per un valore di quasi 190 milioni di lire; e questa cifra è ricavata da 776 mila ettolitri di vino in botti e la 68 mila ettolitri in bottiglie e fiaschi; se, complessivamente, noi riprendessimo l'esportazione di tre milioni e tre milioni e mezzo di ettolitri verificata trent'anni or sono, l'economia italiana incasserebbe dai 600 ai 700 milioni di lire. L'esportazione di conserve di pomodoro ci ha fruttato 95 milioni di lire nel 1921 l'olio d'oliva 83 milioni, le frutta e gli ortaggi 34, le trecchie di paglia 36 il riso 31 milioni di lire; la importazione è assorbita quasi tutta dall'olio di lino, di cotone e d'oliva.

Passiamo al bestiame e ai prodotti del suo allevamento. L'importazione ha superato i 2600 milioni di lire nell'anno 1919 e ne 1920, è discesa, invece, a 1120 milioni nel 1921; l'esportazione fu minima nel 1919, in quanto non diede che 139 milioni di lire, salì a 251 milioni nel 1920 e a 385 milioni di lire nel 1921: ci sono, come si vede, oscillazioni forti, ma si mantiene sempre un distacco notevole fra il commercio di entrata e quello d'uscita.

L'importazione ci segnala queste voci: lane naturali e sudicie per 294 milioni di lire nel 1921, lane lavate per 85 milioni; complessivamente, le lane importate nel 1920 ci costarono un miliardo 447 milioni di lire; le pelli crude di buoi e di vacche importate nell'ultimo anno ammontano a 123 milioni di lire, la carne fresca a 140 milioni e la carne salata 70 milioni, i bovini 97 milioni di lire. L'esportazione ha una voce predominante, quella delle pelli crude di tutti gli animali, per un valore complessivo di 162 milioni di lire; subito dopo troviamo il formaggio per 94 milioni; la carne salata o affumicata ha prodotto 37 milioni, il pollame vivo o morto 25 milioni.

Nell'ultimo gruppo si parla dei prodotti boschivi: l'importazione del 1921 è stata di 91 milioni di lire, l'esportazione di 39 milioni; cifre modeste rispetto alle categorie precedenti: la voce è quasi unica: legno comune rozzo e sgrossato che costa 344 milioni all'importazione e dà 26 milioni all'esportazione.

Per valutare con maggiore esattezza le cifre del movimento commerciale sarebbe opportuno seguire le vicende annuali della nostra produzione agricola: basterebbero pochi dati, indici sintomatici della nostra vita economica.

La produzione media del frumento, nel decennio 1910-21 è stata, in cifra tonda, di 47 milioni di quintali, ma siamo andati da un minimo di 38 nel 1917 e nel 1920 a un massimo di 58 nel 1913 e di 52 nel 1911 e nel 1921; la produzione media annuale dei foraggi è stata di 222 milioni e 667 mila quintali, ma anche qui siamo sbalzati da un minimo di 191 milioni nel 1918 a un massimo di 266 milioni nel 1915. Il vino ha dato una produzione media di 38 milioni 666 mila ettolitri, con un minimo di 19 milioni nel 1915 e un massimo di 52 milioni nel 1913; si mantiene più ferma intorno ai 24 milioni di quintali la produzione annuale del granturco, e intorno ai 15 milioni di quintali quella delle barbabietole da zucchero.

Vent'anni or sono, in un libro memorabile sul «Malesere Agrario in Italia» di un grande scomparso, Italo Giglioli, si leggevano queste parole: «Verrà certo, e presto, la novella aurora; quando dalle Alpi nevose alla estrema Malta, dovunque suona la lingua di Dante e di Galileo nuova attività di pensiero, nuove forze di azione, verranno alle stirpe italiche. Ed ancora l'Italia vedrà feraci e popolati i campi, folti di crescenti industrie le città, popolosi di navi sue suoi ed i lontani mari».

Dopo le ansie della guerra e le trepidazioni del minacciato bolscevismo, l'aurora di un sano e fecondo rinnovamento spande la luce promettente sul nostro Paese. Non si passa improvvisamente dalla notte tenebrosa al meriggio radioso, dalla crisi acuta la benessere generale: la mutazione è graduale la preparazione dev'essere razionale.

Noi dobbiamo formulare l'augurio che le statistiche dei prossimi anni ci diano l'avviamento sicuro alla nostra liberazione economica da ogni servitù straniera.

Filippo Virgili

## Imposta di Ricchezza Mobile sul reddito agrario.

Ecco il decreto per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari del proprietario coltivatore:

Art. 1. — Il reddito agrario ricavato dal solo proprietario che coltiva il suo fondo in economia è assoggettato alla imposta di Ricchezza mobile come reddito di categoria, con decorrenza dal 1° gennaio 1923. Questo reddito è costituito dalla differenza tra il valore dei prodotti del fondo e il valore locativo corrente dello stesso, con aumento delle spese e perdite ammesse in edrazione per parte dei redditi industriali in quanto abbiano inerenza con la produzione del reddito medesimo.

Il reddito agrario col sistema della colonia parziaria è pure assoggettato alla imposta di Ricchezza mobile con la stessa decorrenza di quella del reddito della categoria b), ed è costituito dalla differenza tra la quota parte del prodotto spettante al proprietario e il valore locativo corrente dell'intero fondo aumentato delle spese e perdite inerenti alla produzione del reddito agrario, le quali facciano carico al proprietario. La parte dei prodotti del fondo che spetta al colono, depurata dalle spese e perdite che vanno a carico di lui, è assoggettata alla imposta di Ricchezza mobile quale reddito di categoria b).

Art. 2. — La misura dell'aliquota dell'imposta del reddito agrario fissata nel precedente articolo, è stabilita nel 10 per cento del reddito stesso. L'aliquota del 10 per cento è comprensiva del contributo del centesimo di guerra e dell'addizionale a favore dei mutilati. Non è consentita la sovrimposta a favore dei comuni, delle Provincie e delle Camere di Commercio.

Art. 3. — I proprietari che coltivano i loro fondi in economia devono denunciare il reddito lordo da essi ricavato, le spese e perdite sopportate per la coltivazione, e il valore locativo o affitto presumibile che potrebbe ricavarsi dal fondo in regime di libera contrattazione.

Art. 4. — I proprietari che coltivano i loro fondi col sistema della colonia parziaria devono denunciare l'ammontare della quota parte del reddito lordo di loro spettanza, le spese e le perdite da loro sopportate e il valore locativo o affitto presumibile di ciascun fondo quale potrebbe ricavarsi in regime di libera contrattazione. Essi devono altresì indicare il nome del colono e i patti stabiliti con lo stesso. Il colono deve denunciare lo ammontare della parte del reddito di sua spettanza ricavato dal fondo e le spese e perdite sopportate.

Art. 5. — Le dichiarazioni a cui sono obbligati i contribuenti a norma dei precedenti articoli 3 e 4 devono fondarsi sulla media dei prodotti ottenuti nelle due annate agrarie 1920-21, 1921-22 e dovranno essere presentate non oltre il 31 marzo 1923. Gli Enti indicati nell'articolo 25 della legge 24 agosto numero 4021 soggetti a tassazione annuale per i bilanci presenteranno la dichiarazione dei loro redditi agrari agli effetti della imposta sui raccolti del 1923 in base ai risultati dell'ultimo bilancio chiuso al 31 dicembre 1922. Qualora il bilancio stesso non sia stato approvato entro il 31 marzo 1923, la dichiarazione sarà presentata non oltre il 30 giugno successivo alla data dell'approvazione.

Art. 6. — Per la mancata denuncia prescritta dagli articoli precedenti, si applica una penalità corrispondente al quarto dell'imposta che grava sulla parte del reddito non denunciato. Questa penalità non può essere condonata o ridotta se non per legge.

Art. 7. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'applicazione del presente decreto del quale sarà data comunicazione al Parlamento.

## Dopo gli aumenti delle tariffe postali.

In merito alle aumentate tariffe postali si esprime il dubbio che gli aumenti possano essere un cattivo affare per lo Stato. In attesa che il tempo e l'applicazione delle nuove tariffe diano più precisa risposta al dubbio possiamo fare alcune considerazioni.

Non si deve perdere di vista anzitutto che mentre per effetto della svalutazione della moneta il costo di tutte le merci e di tutti i servizi è aumentato da cinque a sei volte, la posta si era limitata a portare

la lettera ordinaria da centesimi 15 a 40, da raccomandata da 25 a 40, gli espressi da 25 a 60 ecc., sicché mentre le tariffe postali subivano un aumento medio del cento al duecento per cento le spese dell'Amministrazione, subendo la sorte comune, salivano ad un aumento del cinquecento al seicento per cento, ed il bilancio che era stato sempre attivo si veniva a chiudere conseguentemente con un passivo insostenibile per l'erario.

Gli aumenti sensibili si sono verificati nella tariffa della corrispondenza diretta all'estero; ciò malgrado i proventi derivanti da essa sono stati talora inferiori ai diritti di transito che l'Amministrazione italiana ha dovuto pagare alle amministrazioni estere sui cui territori la corrispondenza in oggetto doveva transitare per giungere a destino, sicché ogni lettera che finora veniva spedita per l'estero rappresentava per l'erario una perdita effettiva.

Chi afferma che gli aumenti delle tariffe hanno già apportato una contrazione nel traffico postale in generale ed una conseguente riduzione di proventi, afferma cosa incosata. I proventi postali che nell'esercizio 1916-17 furono di 209 milioni 600 mila lire sono progressivamente saliti a 383 milioni e 980 mila lire nell'esercizio 1921-22 nel primo quadrimestre dell'esercizio corrente presentano un reddito di circa 14 milioni e 500 mila lire superiore a quello del primo quadrimestre dell'esercizio precedente. E si noti che quando l'Amministrazione postale dispose gli inasprimenti delle tariffe del 1921 prevedeva un maggiore gettito di 60 milioni; invece il maggiore gettito fu di 77 milioni nell'esercizio 1921-22 e raggiungerà indubbiamente nell'esercizio in corso i 110 milioni, con un aumento che pertanto non è dovuto soltanto all'inasprimento della tassa ma anche all'imprevisto accrescimento del traffico. L'esperienza ha dimostrato in Italia che il traffico postale è in diretto rapporto con le abitudini, gli interessi, gli affari; con necessità effettive e permanenti che non possono pertanto essere turbate da ragionevoli aumenti di tariffe.

E, per chiudere ne diremo un'altra, per il pubblico... distratto: nonostante sia stata data la più larga diffusione, attraverso la stampa, ai recenti aumenti delle tariffe postali, molte corrispondenze continuano ad essere affrancate in base alle vecchie tariffe. Ad evitare tassazioni e sospensioni d'invio delle corrispondenze stesse, rammentiamo i principali aumenti di tariffa, andati in vigore dal primo corrente.

Lettere per l'estero da centesimi 80 aumentate a Lire 1 id. per l'interno da centesimi 40 id. 0,50; id. militari da cent. 20 id. 0,25; cartoline per l'estero da cent. 50 id. 0,60; id. per l'interno da centesimi 25 id. 0,30; espressi per l'estero da Lire 1,60 id. 2.

## Previsioni economiche del 1923.

I competenti così sintetizzano la situazione economica dell'Italia all'aprirsi dell'anno 1923:

Carbon fossile. — Sufficiente approvvigionamento, a prezzi ragionevoli, dall'estero; depressione dell'industria dei combustibili nazionali.

Grano. — Graduale miglioramento della cerealicoltura con tendenza a ritornare alla superficie ed al raccolto d'anteguerra.

Necessità di copiose importazioni, per conseguenza dello scarso raccolto del 1922, mitigata dall'esistenza di abbondanti scorte all'inizio dell'anno granario.

Permanenza d'un fabbisogno d'importazione maggiore di quello prebellico, per l'avvenuto aumento della popolazione.

Prezzi oscillanti, fino al nuovo raccolto, specialmente in dipendenza del movimento dei prezzi sui mercati esportatori e dell'andamento dei cambi. Conseguente improbabilità dei forti rialzi.

Olio di oliva. — Produzione oscillante intorno ad un livello inferiore a quello medio d'anteguerra.

Domanda interna continua, ma rallentata per la depressione economica. Domanda estera scarsa, ai prezzi attuali.

Prezzi oscillanti, con tendenza stazionaria o discendente. Possibilità di aumento delle esportazioni nell'ipotesi di una radicale diminuzione dei prezzi.

Vino. — Produzione oscillante intorno ad un livello inferiore a quello medio di anteguerra.

Consumo capace d'assorbire la produzione nazionale, ma incapace d'espansione per la depressione economica generale.

Tendenza stazionaria o decrescente dei prezzi. Improbabilità di forte aumento delle esportazioni.

Seta. — Possibilità di aumento della produzione sericicola, che sarà favorito dall'eventuale ribasso dei salari correnti per le opere agricole.

Possibilità di aumento della produzione e delle esportazioni di seta greggia se il costo di produzione sarà ridotto a più basso livello.

Difficoltà di espansione dell'industria tessile, di fronte alla concorrenza delle industrie straniere più progredite tecnicamente (Francia) o favorita dal minor prezzo della mano d'opera (Germania, Giappone).

Cotone. — Consumo interno di manufatti ancora ristretto, per la persistente depressione economica; esportazione limitata per la vivace concorrenza estera e per la scarsa capacità di acquisto dei paesi importatori.

Canapa. — Domanda della materia prima in ripresa, e quindi tendenza dei prezzi al rialzo; sosta della retribuzione della coltivazione; aumento delle esportazioni.

Lana. — Consumo interno di manufatti ristretto, per le condizioni economiche poco favorevoli; esportazione limitata per la deficiente organizzazione commerciale dell'industria e per la superiorità dei prodotti esteri concorrenti.

Ferro. — Lento miglioramento della situazione siderurgica della ghisa; più rapido miglioramento della siderurgia dell'acciaio; condizioni varie delle industrie meccaniche, con prevalente tendenza al miglioramento.

## Vita Fiumana.

### I Magazzini Generali all'Italia.

Un altro importantissimo passo in linea di miglioramento, di sviluppo e di economia, è stato compiuto in questi giorni dalle autorità del Regno: i Magazzini Generali sono passati sotto la diretta gestione della Direzione delle Ferrovie di Stato.

Il trapasso è regolarmente avvenuto il primo gennaio, in seguito ad una comunicazione diretta della Direzione delle ferrovie alla Direzione dei Magazzini Generali.

Sulla vitale importanza di tale trapasso abbiamo i seguenti particolari:

Col primo gennaio 1923 veniva a scadere il contratto della Società ungherese dei Magazzini Generali con le Ferrovie dello Stato: contratto che per oltre vent'anni era stato più volte rinnovato dai vari Governi del cessato regime ungherese.

Approssimandosi la scadenza, tre vie si presentavano, per la scelta, alla Direzione delle Ferrovie dello Stato: o prorogare il contratto, lasciando immutata la vecchia gestione, o affidarsi ad un'altra Società, o avocare a sé l'intera Amministrazione.

Quest'ultima scelta finì coll'aver la preferenza. Essa del resto si imponeva da sé, soprattutto per l'assoluta necessità di sanare le formidabili passività della gestione, passività che ascendevano ad oltre 450.000 lire all'anno.

E' bene avvertire che il cambiamento per tal modo avvenuto, non comporta alcun cambiamento nel regime tariffario dei Magazzini Generali; regime che, nel complesso dei diritti e doveri dell'Amministrazione verso i commercianti e il pubblico in generale, non subisce alcun cambiamento, rimanendo inalterate sotto ogni rapporto.

Quanto al corpo degli impiegati dei Magazzini Generali, è imminente il licenziamento di coloro che non risultano pertinenti alla città e che, comunque, costituiscono un aggravio troppo forte per il bilancio, le passività del quale saranno sostenute — come già avviene per il Porto e le ferrovie — dello Stato italiano.

### La tassa sul vino.

ROMA. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto sull'imposta sul vino: Articolo unico. L'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino nei riguardi della produzione 1923-24 è conservata in lire 20 per ettolitro. Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

# Il Commercio ambulante

Come si svolge - Danni e inconvenienti - Considerazioni - Voce di protesta.

Vogliamo spezzare una lancia contro il commercio girovago. Sappiamo che questa è una questione la quale interessa la classe dei commercianti molto da vicino, perchè ne rimane infaccata la parte più delicata e gelosa della loro attività: quella finanziaria, base essenziale di vita. Il regime legale e quello fiscale, così pronti a colpire il commercio e l'industria assillandoli di gravami, sembra non si curino della classe girovaga che trasporta la propria sede d'affari da un centro all'altro sgattaiolando tra le disposizioni e le tasse.

Questi nomadi del commercio si sono accresciuti notevolmente nel dopo guerra ed hanno recato danni considerevoli ai diversi negoziatori locali; su ciò non occorre che ci dilunghiamo in spiegazioni o in dati perchè i nostri lettori lo sanno assai meglio che noi.

Scriviamo invece per segnalare pubblicamente questi danni, per levare una voce di protesta alla classe commerciale dovrebbe fare eco coronandola del suo vivo consenso. Sono pervenute anche al «Commercio Friulano» delle proteste di commercianti, segno che la cosa interessa e che si sta iniziando finalmente una corrente per combattere a arginare queste vendite ambulanti.

## Aspetti del commercio girovago.

Il commercio girovago può danneggiare in diversi modi quello locale, avendo esso diversi vantaggi; primo fra tutti, quello di sfuggire alle tasse ed alle spese di manutenzione e affitto del locale. La merce può così essere venduta ad un prezzo inferiore e la baracca di tessuti, piantata magari dinanzi ad un negozio di manifatture a Tricesimo, o a Cividale o a Tolmezzo attira il pubblico che s'incanta a sentire lo strillone il quale quasi regala la roba, e compera a contanti allegramente mentre i commessi del negozio accanto stanno a guardare e il padrone riceve la bolletta della tassa da pagare o un avviso d'aumento del fitto. Ma realmente i girovaghi vendono la merce a un prezzo di concorrenza.

Come lo possono fare? Intanto perchè hanno spese minime appoi si riforniscono di merce nelle più disparate maniere: ricavandola a prezzi bassissimi in aste fallimentari, comprando stock in liquidazione, quando non si tratti — senza offendere nessuno — di refurtiva. Poi, ci son tanti girovaghi toscani o che vendono stoffe da loro portate quassù: tali stoffe vengono da Prato Toscana ove le parecchie fabbriche cedono in blocco lunghe pezze di tessuti o ritagli difettosi per taglio o per sbirciature od altro ed a prezzo inferiore di molto. Può darsi che in quei blocchi vi siano delle buone pezze e tutto vien quassù portato poi in giro per le piazze. Cose simili accadono per altre merci.

Un altro caso. Si sono visti girare per i paesi degli individui in bicicletta con uno zaino a sacco sulle spalle per vendere articoli per fabbricanti, come lime, segchetti, punte elicoidali, seghe a nastro ed altro di simile. Questa gente visita delle officine o anche dei negozianti di ferramenta dei centri minori e cede la merce a prezzi eccezionalmente bassi. Per esempio, le lime a mazzo un commerciante regolare deve venderle da 7 a 9 L. mentre c'è stato il caso che un girovago ha fatto delle copiose forniture a 4 e 5 lire. Com'è possibile ciò?

Semplicissimo: tale merce proviene dalla Slavia o dalla Pontebbana, fornita dall'Austria. Questi rivenditori ambulanti fanno i passi più facili e vengono al di qua del confine col loro bravo sacco sulle spalle, eludendo il forte dazio. Sembra nulla, ma uno di questi individui si porta con sé una quindicina di chili di materiale realizzando un guadagno di centinaia di lire. Non è escluso che questo genere di contrabbando non abbia magari una organizzazione e chi lancia queste rivendite volanti riunisce notevoli guadagni danneggiando il nostro regolare commercio. Un commerciante appunto in questi articoli ci diceva che, visitando diversi suoi clienti nei paesi della provincia si sentì rispondere: «Sa, abbiamo già fatto acquisti a ottime condizioni da uno che portava la roba dall'Austria, capirà abbastanza approfittato...»

Intanto il commerciante che paga

le tasse, per quel giorno è rimasto... con le spese!

Quello che accade in questo genere di merce, si ripete per altre.

Naturalmente tale specie di girovaghi che sembrano effettuare vendite spicchiole — siano o no di merce contrabbandata — sono spalleggiati da rifornimenti e quindi la cosa non è tanto trascurabile quanto sembra.

## Le baracche.

Abbiamo dunque tre specie di commercianti che non esercitano nei negozi fissi: quelli con baracche stabili nelle piazze, quelli che trasportano la baracca da una città all'altra o da un paese all'altro e quelli che si trasportano la merce a spalle, a piedi o in bicicletta.

I più... degni di attenzione per il danno che recano sono coloro che girano con le baracche ambulanti.

Come si regola questo commercio fluttuante?

In modo per nulla uniforme e, in complesso anche senza nessuna disciplina realmente applicata. Le baracche con carattere stabile come ad esempio quelle in piazza Mercatone, o in piazza Polleria a Udine, pagano una tassa di posteggio (a Udine è applicata con un massimo di lire nove al mese per mq. nei luoghi coperti e un massimo di lire tre o quattro nei luoghi scoperti) e la tassa d'esercizio e rivendita e di Ricchezza Mobile. Ma, queste baracche sono quasi sempre appendici di negozi e non costituiscono che un danno limitato anche perchè sono in numero ristretto e si raccolgono in un dato centro creandosi così una clientela.

I veri guastamestieri ambulanti invece sfuggono ad ogni controllo fiscale. Il commerciante girovago si apposta in un dato paese per un giorno o due e paga solo il posteggio locale ove c'è, risparmiando spesso anche quello in tanti piccoli comuni che non lo applicano. A loro vantaggio può ammettersi il disagio della vita randagia che sono costretti a vivere, ma questo poco importa ai negozianti che risentono un danno il quale a goccia a goccia finisce per bagnare. Questi girovaghi poi, di contrabbando al governo non danno che lire 1,20 per la marca da bollo da applicarsi sulla licenza o certificato d'iscrizione rilasciato dalla questura. Tutti, dovrebbero essere anche iscritti alla Camera di Commercio, e potrebbe essere questo un mezzo di controllo, ma la gran parte non si curano di questa prescrizione, anzi, i girovaghi di contrabbando o col negozio... sulle spalle cercano eluderla.

Il commercio ambulante, ammettiam pure senza realizzare notevoli ricchezze, è di danno in diversi rami commerciali. Anche per i fotografi. Ci sono i fotografi ambulanti, non quelli col baraccone nelle fiere, ma delle persone, e si sono viste perfino delle donne, che vanno in giro col cavalletto per le caserme, nei collegi, per i rioni popolari o altrove e ritraggono sviluppando poi in cucina, alla chetichella, sguisciando da tutte quelle tasse cui è obbligato il fotografo con tanto di studio, difetti, di luce, di apparati e di personale.

## Misure repressive.

È possibile regolare il commercio girovago, epurarlo e disciplinarlo? Certamente. Unico rimedio, una severa sorveglianza. Reprimerlo del tutto non solo non è giusto perchè può essere una comodità in certi centri troppo fuori mano, ma anche è impossibile.

Certe volte la Pubblica Sicurezza ha fermato delle gente con un pacco di stoffe sulle spalle con un mazzo di pentolini e, chiesto il loro mestiere rispondevano:

«Songo 'o commerciante».

E in tasca avevano sì e no dieci lire! Questi non costituiscono certo il pericolo del commercio girovago, perchè esso facilmente non è che un pretesto per girare da un paese all'altro.

La P. S. rilascia già i certificati di iscrizione con molta cautela, e solo a persone note e con buoni precedenti: non è male però che tali norme siano applicate ancora con maggior severità.

Nei centri ove il commerciante girovago capita, gli agenti della forza pubblica e le guardie Municipali dovrebbero richiederli sempre i documenti di cui devono essere muniti: certificato d'iscrizione, certificato della Camera di Commercio e carte d'identità. Si vedrebbe che

molti venditori ambulanti sarebbero costretti a mettersi in regola od a cambiar mestiere. Dovrebbero poi trovare il modo di tassare anche i loro guadagni come tutti i guadagni degli altri negozianti, o in base ad elenchi della Camera di Commercio o dei comuni di domicilio del girovago.

Altra provvidenza possono addottare le autorità comunali, fissando alle baracche ambulanti un posto opportuno, che non sia sulla porta di un negozio; ora invece si permettono le soste delle baracche avendo solo riguardo alla libertà di circolazione e della viabilità.

Ma, ripetiamo, giova soprattutto una buona sorveglianza ed in ciò devono aiutare anche i singoli commercianti locali e le associazioni commercianti richiamando all'osservanza delle disposizioni e insistendo nella campagna contro il commercio girovago, interessando le autorità con circolari, spronandole alla vigilanza severa, segnalando i casi di infrazione, insistendo insomma con ogni mezzo.

I negozianti, non si limitino dunque a protestare ed a lagnarsi, ma si uniscano concretando un mezzo efficace e perseverando per la epurazione e la restrizione del commercio girovago.

In questa, come in ogni altra campagna per la giusta utilità della classe commerciale ed industriale, saremo sempre buoni alleati.

Ettore Cloutini

## Nella Provincia GORIZIA

### Perchè non decadano le domande di risarcimento.

Alla domanda del Consorzio goriziano fra danneggiati, S. E. Giurati ha risposto con la seguente lettera:

«Il Ministero non può consentire ulteriori proroghe per la documentazione regolarmente delle denunce già presentate. Resta però inteso che i documenti da prodursi, a pena di decadenza, entro il termine stabilito, sono soltanto quelli dai quali possa desumersi il diritto del richiedente al risarcimento e gli estremi occorrenti per la liquidazione dell'indennizzo domandato. Rimane al prudente apprezzamento degli uffici liquidatori, giudicare caso per caso se la documentazione presentata sia sufficiente e, nell'ipotesi negativa, se debbasi pronunziare la decadenza oppure richiedere all'istante un supplemento di documentazione, salva in ogni caso la facoltà di deferire l'eventuale esame della controversia al giudizio della competente commissione di omologazione.

Questo sistema che risponde alle disposizioni e allo spirito della legislazione in materia, è stato seguito nel Veneto, senza che si siano dovuti lamentare inconvenienti.

Il Ministro Giurati

## TOLMEZZO

### Società Commercianti in liquidazione.

Domani, 27 corrente, si radunerà l'assemblea generale dell'Associazione Industriale e Commercianti della Carnia per discutere lo scioglimento della Società e l'eventuale liquidazione.

## VEDRONZA

### Cooperativa in crisi.

La Cooperativa di consumo Val del Torre con sede in paese, è in crisi: Poco accorta amministrazione ha causato un deficit assai criticabile. Il 28 corrente l'assemblea discuterà il bilancio 1922 e l'eventuale liquidazione della cooperativa.

## S. VITO AL TAGL.

### La Cooperativa è sciolta.

La crisi che travaglia quasi tutte le cooperative, trascinandole verso la liquidazione, ha colpito anche la locale cooperativa combattenti. Domenica scorsa l'assemblea ne deliberò lo scioglimento date le passività d'esercizio, e nominò liquidatore il rag. Perosa e sindaci Giovanni Garlato, Michele Corradini e Luigi Scodellari.

## Un'altra trappola?

I giornali pubblicano che alle primitive proposte del ministero delle Terre Liberate per una nuova emissione di titoli statali per il risarcimento di danni di guerra, il ministro del tesoro, dando il suo parere, ha formulato una contro proposta per il pagamento delle somme del risarcimento di danni di guerra in contanti, mercè altre provvidenze sulle quali per ora si mantiene il riserbo.

I vergognosi precedenti in materia di danni di guerra ci fanno ascoltare con indifferenza questa notizia, la quale ha tutta l'aria di essere una nuova trappola che non può essere permessa da un governo leale quale vuol essere il governo fascista. I danneggiati sono stati già troppo presi in giro: ora basta. Gli scherzi si fanno nelle farse, non con la gente già abbastanza tribolata.

## NOTIZIARIO

### Altra diminuzione del dazio sulle farine.

Il Decreto 16 dicembre 1922, col quale si apportava un forte riduzione al dazio sulle farine, eliminando contemporaneamente dalla tariffa doganale un'anomalia non giustificata, viene ora completato da un nuovo provvedimento che il ministero delle Finanze ha sottoposto alla firma reale, giorni or sono.

Con questo decreto il dazio sulle farine di grano, già abbassato da lire 11,50 a 4 per quintale, viene ulteriormente ridotto a 1,50, ed altre diminuzioni sono portate ai dazi che colpiscono le farine di altri cereali, al semolino, le paste di frumento e la crusca. Le farine di segala, di avena e di granoturco vengono assoggettate allo stesso dazio di lire ora 1,35 in luogo di quello di lire 2 al quintale ultimamente stabilito in sostituzione dell'antica tariffa che colpiva tali derrate rispettivamente con lire 6,50, lire 6 e lire 3,15; è quindi una nuova riduzione di notevole importanza che si rifletterà sicuramente entro un certo periodo di tempo sui prezzi di questi cereali di largo consumo.

Maggiori sono gli sgravi accordati con l'odierno decreto al semolino, il cui dazio diminuisce da lire 15,50 a 3,50, alle paste di frumento che vengono colpite dal contributo doganale di lire oro 4 in luogo dell'attuale ascendente a lire 16 per quintale, ed al pane e al biscotto di mare per i quali il dazio è ridotto da lire oro 16 a 5,50. Infine il provvedimento si occupa anche della crusca e ne diminuisce a 0,60 l'attuale dazio di lire 2 oro.

L'attuale decreto, che armonizza fra di loro i dazi gravanti fra i vari prodotti derivanti dalla macinazione dei cereali, costituisce la logica integrazione di quello emanato lo scorso mese e mostra la ferma intenzione del governo di perseverare in una politica economica tendente a ridurre il prezzo delle derrate di più largo consumo.

### Per la sistemazione della Sudbahn.

L'Agenzia telegrafica Ungherese pubblica:

I comm. Brocchi ha ultimamente condotto a Budapest trattative col Governo ungherese sui problemi riguardanti la Sudbahn, per i quali sarà presa una decisione definitiva nel febbraio prossimo alla conferenza che sarà tenuta a Roma, alla quale parteciperanno i rappresentanti dell'Ungheria, dell'Italia, dell'Austria e della Jugoslavia.

### Per la riforma del Codice di Commercio.

È stato presentato in questi giorni al Ministro della Giustizia il progetto per il Nuovo Codice di Commercio.

Secondo l'Agenzia Romana della stampa, i punti sostanziali del nuovo Codice sarebbero i seguenti: Unificazione innanzitutto della legislazione commerciale delle vecchie e delle nuove provincie del Regno.

A tal uopo il progetto ha accolto alcuni tra gli Istituti del diritto austriaco che avevano fatto buona prova, quale il registro del commercio per i commercianti singoli e le società a garanzia limitata. Tutta la materia del codice vigente è poi stata soggetta a revisione, e per molti istituti la riforma investe la sostanza della norma, e si ispira a quelle superiori ragioni di tutela e di moralizzazione dei traffici a cui sono legate le fortune avvenire del nostro Paese.

Notevolissima fra le molte altre è l'innovazione relativa alle forme della concorrenza sleale.

Ma la parte di gran lunga più importante del progetto di nuovo Codice è quella concernente le società commerciali. In questo campo i mutamenti sono radicali. Oltre alla garanzia limitata, profonde modificazioni sono portate nella costituzione legale delle società, nel regime dell'enferimento in natura, nel regime delle obbligazioni, ecc.

Qualcuna delle riforme è destinata certo a suscitare discussioni fra gli interessati; tale per esempio il principio della pubblicità obbligatoria dei bilanci per tutte le Società commerciali, il divieto delle partecipazioni a catena e altre.

La commissione si è trovata concorde nel voler colpire a fondo gli abusi da cui era stato infestato il mondo delle nostre Società di commercio e nel volerlo risanare con norme radicali. Così il progetto dell'istituzione presso ogni Tribunale di uno speciale giudice del Registro, destinato a soprintendere alla costituzione all'attività di tutte le Società commerciali, munito all'uopo di amplissimi poteri preventivi e repressivi. L'istituzione del giudice del Registro è uno dei punti centrali del nuovo progetto, e riveste un significato politico nella più elevata concezione delle funzioni dello Stato voluta dalla coscienza del paese.

# Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

## Associazione

## Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie."

## UDINE

Palazzo dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI CURE offiche mediche operatorie UDINE - Via Cussignacco N. 15 Telefono 8-60

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Treppo N. 15

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia UDINE Via Treppo N. 15

Ai Buongustai Alla Taverna Frascati PALAZZO EDEN si bevono i squisiti vini originali di Frascati a seguenti prezzi: BOTTIGLIE 6,00 BIANCO L. 4,60 Ambiente di primo ordine Locali spaziosi ed eleganti

ANTONIO LENISA Commercio derrate alimentari - INGROSSO e DETTAGLIO - Depositi: Baccalà, Olli, Zuccheri, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare. UDINE: Via Grazzano 76 Telefono N. 355

**Gestione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia di Udine.**

**Società e Ditte nuove**  
 Agatino Consoli Cividale, ombrelli, cappelli ecc. — Francesco Montaroli S. Giorgio Nogaro impianti elettrici — Marurich Giuseppe rappresantante via Prefettura Udine — Giovanni Boceavolta Pordenone noleggio automobili — Martin Giosue forno Valvasone — Olivo Valentino Osoppo, servizio automobilistico Udine Cavazzo — Silvio Cadin Pader no macelleria — Ditta Bini e Costa vini oli e alimentari via Roma Udine si fondono nella ditta Giovanni Bini e C. — Bier Antonio Cavasso Nuvo legnami — Frigorifero del Friuli, Udine, Consorzio fra Cimune e Provincia di Udine, capitale sol. iscritto e versato 900 mila lire per produzione ghiaccio e conservazione generi — Figli di Pio Novello via Cavour Udine, calzature capitale lire 30 mila in parti eguali — Cooperativa lavoro Polcenigo — Fabbrica e lettrica casse imballaggio (Fecit) Tolmezzo — Zuccato e Ferracini Pordenone — La «meccanografica» Antonio del Campo Udine — Angelo Zilli Udine via del Bon per vntdi ta legna — Petracco Paolo S. Vito al Tagli. lavori adili — Soc. Idrielettrica di Dordolle, Moggio Udinese — Arli grafiche Cooperative Friulane Udine — Cooperativa Case popolari Torre di Pordenone — Società Anonima Teatro Sociale di S. Daniele «Teobaldo Ciconi» — Rotaris Dante Sochieve, Coloniali e alimentari — Irma Gaspardis viale Stazione Udine, sartoria da donna — Ruini Irene Spilimbergo vendita vini — Giacomo Passero calzoleria Pavia di Udine — Cocceancig Giuseppe macelleria Fagagna — Giovanni Gu'el la officina meccanica Tricesimo — Costantini Vittorio trasporti automobilistici Cividale — Lanfrid Attilio servizi automobili Vito d'Asio — Bertoni Celestino vini e coloniali Campofornido — Luigi Racour terraglie e ferri smaltati Pordenone — Lunazzi Luigi gomme e celluloidi a Verzegnis — Fratelli Manarini li. quori Valvasone — Augusto Ledri via della Posta Udine mode e calzature — Aldo Busolini noleggio auto. Udine — Popolari Iginio macelleria Martignacco — Laboratorio mobili commercio legnami forniture mobili per sale di adunanza arredo alberghi, collegi uffici, Umberto De. gano e geom. Cesare Deregibus Pader no (Udine) — Soc. commercio legnami Primus G. B. e C. Paluzza — Beldarin e C. Udine via Marsala magazzino vini — Venturi e Onorato via Palladio Udine filiale e deposito Agenzia Italiana pneumatici Good Year di Lucca; cap. 25 mila — Var mo e del Fabbro, costruzioni Udine — Pietro Volpato rapp. materiali e lettrici elettromeccanica, Udine — G. B. Candido generi alimentari Rigolato — Giovanni Leschiutta commercio frutta Udine — Lanzi Marin pittore decoratore via Mercavecchio Udine — Picazio Amalia Tren coloniali Moggio — Lodolo Luigi forno Udine — Trugnac Giovanni bergo S. Pietro trattoria e vini al. Fingrosso — Merli Giuseppe corso Umberto Cividale generi alimentari — Fratelli Martin macchine da cuce S. Vito al Tagli. — Annibale Botticelle seme bachi Cividale — Fant G. B. Caffè Tarcento — Moracutti Teresina ved. Moro coloniali e gramaglie Treppo Carnico — Giovanni Rugo Mercerie Tramonti di Sopra — Antonelli Francesco e Carlo Ale. legri fornace e vini e foraggi S. Pietro Natosone — Margherita Morassi coloniali e vini e bibite antialcoliche Udine via Polveriera — Palmira Pontella frutta e chincaglie Cavasso Nuovo — Latteria Sociale turnaria di S. Maria delle Grazie ad Andreis — Giuseppe Lippi e Sutto Vittorio via Rivis Udine rivendita robe contanti stoffe, quadri e oggetti diversi — Giuseppe Peressin legna e carbone via Decianj Udine — Ulderico Te. atini Taverna Frascati Palazzo Eden Udine rivendita vini puri di Frascati.

**Variazioni e cessazioni**  
 Zoratti Girolamo falegname in via Tricesimo, cessa col 22 corrente — Ledri Enrico cessò di esercire il negozio armi e munizioni in via Mercatovecchio dando vita alla società Ledri e Antonino Danio con lo stesso scopo commerciale — Cini Fulvia a Palmanova cessa commercio profumeria e cartoleria — La Ditta Lupieri e Fabbro esercente mobilificio in via Gio. D'Udine cessa rimanendo titolare il solo Lupieri Ugo — Ditta nob. Carlo Pasini di Cividale in coloniali e private cessa e subentra Achille Pasini per se — Jacuzzi Vincenzo di Artegna cessa barbiere e vendita colori e pennelli — Simeone Vicario vendita legna

e carbone, a Beivars cessa — Ancillo Ceconi forno via Poscolle, cessa dal 22. corr.

**Banca di Mortegliano** — Mortegliano, in accomandita semplice; costituita fra i sigg. Pittoni Luigi fu Eugenio e Pittoni Primo di Luigi, con atto autentificato dal notaio Pecoli il 5 dicembre 1922, la società venne dichiarata sciolta. Atto depositato l'11 dicembre 1922.

**Fratelli Luppi e della Savia** — Bertiole. In nome collettivo fra i signori Luppi Arturo ed Enrico fu Primo, Della Savia Luigi di Vincenzo, per la fabbricazione di cappelli di paglia. Con atto 19 dicembre 1922 e con effetto dal 3 marzo 1922 la società è stata dichiarata sciolta; e venne nominato liquidatore il professor Cella rag. Dino. Atti depositati il 26 dicembre.

**TRIESTE**

**A. Perpich e E. Resich** — Trieste Via Cassa di Risparmio N. 8 — Società in nome collettivo, per il commercio in commissioni e rappresentanze. In seguito a scioglimento, la ditta venne cancellata il 16 dicembre 1922.

**Sabidussi e Madie** — Trieste. Via Chiozza n. 20-22. — Società in nome collettivo, per il commercio in commissioni e rappresentanze, importazioni ed esportazioni in seguito a liquidazione finita, il 16 novembre 1922 la ditta venne sciolta.

**Situazione generale dei mercati.**

Per gli ultimi giorni abbiamo queste notizie:

Il mercato nazionale dei cereali ha accentuato per il grano la propria debolezza, continuando quasi completo l'assenteismo degli acquirenti; e il ristagno degli affari. Il grano duro ha guadagnato qualche punto rispetto alla settimana precedente, mentre l'avena, pur perdurando in una discreta attività, accenna a qualche lieve ribasso. Così l'orzo ed il riso fino, mentre i risoni si mantengono stazionari verso le 150 lire.

Le condizioni dei nostri seminati permangono soddisfacenti, data la mitezza della temperatura e il vantaggio recato ai terreni asciutti dalle piogge, che cadde in quantità bastevole nelle varie regioni, eccettuata quelle meridionali, che ne risentirebbero maggior bisogno. Similmente bene procedono i seminati nell'America del Nord, nonostante forti abbassamenti di clima, che apportano danni sensibili in alcune regioni; e così le superficie investite in Europa, le quali sono inferiori a quelle previste e normali, essendosi dovute sospendere nel Centro le semine per maltempo.

Il mercato americano e quello europeo sono sostenuti, nonostante la scarsità d'affari; tuttavia in vari centri europei si ebbero transazioni su partite di discreta entità.

**BESTIAME:** L'animazione sulle varie piazze fu discreta e la tendenza a rifornirsi di capi da parte dei macellai, rimasti sprovvisti di scorte, valse a mantenere sostenuti i prezzi al cui sostegno non poco contribuì l'equilibrio fra domanda e offerta, contenuta quest'ultima in limiti appena rispondenti al fabbisogno.

I vitelli stazionari nelle quotazioni per la riativata ricerca, che assorbita moltissima merce, che pareva esuberante, e modificò la tendenza ribassista dell'inizio del mercato.

I suini scarsamente trattati, data la crisi dell'industria salumiera che così all'interno, come all'estero, stenta a collocare i propri prodotti. Dove i prezzi sono diminuiti, corrispondono una limitazione d'offerta nella merce, che dalle quotazioni correnti non ritrarrebbe il corrispettivo del proprio costo.

**PER I FORAGGI:** il mercato si presenta tranquillo, data la resistenza dei consumatori ad eccedere ai prezzi attuali, i quali, invariati quasi ovunque, certamente subiranno nelle prossime trattazioni qualche deurtazione sensibile, data la richiesta meno pressante in dipendenza dei notevoli stralei avvenuti nei passati mesi negli effettivi normali del le stalle. Le marce continuano a riuscire di valido ausilio al fabbisogno. Le paglie sostenutissime.

**NEI VINI:** se si eccettuano quelli delle Marche e qualche vino mediocre di altre regioni, per i quali si ebbero ribassi, le condizioni del mercato, che perdura inattivo, sono inalterate anche quanto ai prezzi.

Gli Istituti di Credito e le Società Commerciali che ci faranno avere i loro bilanci, le loro relazioni del loro sedute faranno cosa assai utile al giornale.

**COMUNICATI della Camera di Commercio.**

**LIQUIDAZIONE DELLE VOLL. CENTRALE DI VIENNA:** La Camera di Commercio ha ricevuta dal Ministro per l'Industria il seguente telegramma: «Prego comunicare se così risultino privati interessi contrari immediata liquidazione società viennese per azioni VOLLZENTRALE (Centrale laniera) che annovera azionisti italiani».

Gli interessati sono invitati ad esprimere il loro avviso alla Camera di Commercio.

**ESPORTAZIONE OLII E GRASSI** — Le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione di tutti gli oli vegetali ed animali, della margarina e dei grassi animali e vegetali d'ogni specie.

**CAMBIO PER I DAZI DOGANALI** — Per la seconda quindicina di gennaio in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca.

Daziamenti fino a lire CENTO, viaggiatori e pacchi postali lire 283 e complessivamente lire 383.

**La Convenzione postale fra l'Italia e l'Albania.**

Col 1.º gennaio è entrata in vigore la nuova convenzione postale fra l'Italia e l'Albania. I termini della convenzione sono i seguenti:

Lo scambio reciproco dei sacchi postali si effettuerà a bordo dei piroscafi italiani, che fanno servizio sulle coste albanesi, nei giorni di arrivo e di partenza.

Per la franchitura delle lettere è stata stabilita l'applicazione reciproca delle tariffe in uso nei due paesi.

L'amministrazione delle Poste albanesi accetta ora l'invio in Italia e viceversa dei colli postali semplici e di valore dichiarato non superiore a franchi oro mille, egualmente delle lettere assicurate di valore dichiarato non superiore a franchi oro tremila, oppure lire italiane diecimila.

Per i colli postali va percepita una tassa di spedizione di franchi oro 2.75. La tassa di assicurazione del valore dichiarato non superiore a franchi oro trecento è di centesimi venti. Il ricevitore è inoltre soggetto al pagamento per ogni pezzo di colli di una soprattassa di svincolamento in ragione a centesimi cinquanta.

Gli uffici postali designati per lo scambio con l'ufficio postale di Brindisi, sono quelli di Scutari, Tirana, Durazzo, Vallona, Santiquaranta, Argirogastro e Kkoritza. A mezzo dei piroscafi italiani sarà effettuato inoltre il trasporto delle corrispondenze e colli postali nelle coste albanesi di Santiquaranta, Vallona, Durazzo, S. Giovanni di Medua e viceversa.

In virtù della stessa convenzione il governo italiano ha ceduto allo Stato albanese il Cavo di Vallona, unica linea che lega telegraficamente l'Albania all'Italia all'Europa.

La tariffa telegrafica tra l'Italia e l'Albania è stata stabilita in ragione a centesimi venti oro la parola. Godono invece di una riduzione del 50 per cento i telegrammi di carattere diplomatico che saranno scambiati tra il Ministero degli esteri di Albania e d'Italia, ugualmente quelli tra i singoli governi ed i rappresentanti accreditati in Italia e in Albania. Ai telegrammi inviati dall'Albania e diretti ad altri Stati, via Italia, sarà applicata la tariffa minima.

**LIQUORE STREGA**  
 TONICO DIGESTIVO  
 DITTA G. ALBERTI - Benevento

PER Vestir bene e spendere poco chiedere il campionario stoffe per Uomo e Signora a "LA TESSILE", Milano viene spedito gratis insieme al Catalogo in tutto il mondo

Pubblicità BERTOLONI - Milano

**A. VALENTE E. GALANTI**  
 Studio Contabilità Patrocinatore Legale  
**UDINE - Via Prefettura N. 19 - UDINE**  
 Consultazioni in materia di AFFITTI e ricorsi alle Commissioni Arbitrali.

**PHILIPS**  
 LUCE INTENSA MASSIMA DURATA ECONOMIA DI CONSUMO  
**TUTTI I TIPI da 5 a 3000 candele**

**LA MIGLIORE LAMPADA del Mondo**  
 Vendita ingrosso e dettaglio  
**GINO AGNOLI e C.**  
 UDINE - Via Aquileia N. 7

**ANTICA DITTA Pietro Valentinuzzi - Udine**  
 Commercio all'ingrosso salumi di mare. — Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. — Industria sporte da spesa di cartoccio di grauturo. — Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.  
**:: Manici e Cordoli per Fruste ::**  
 Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di enoio al eromo e d' Ungheria detto Maschereccio. — Conceria propria.  
 Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

**DITTA F. L. TRICHES**  
 Telefono 4-42 Via Grazzano N. 17 UDINE  
 Rappresentante esclusivo per Friuli della Casa EUGENIO MESCHINI - GALLARATE.  
**IMPASTATRICI e FORNI a VAPORE per pane**  
**MOTORI - TRASFORMATORI ELETTRICI**  
 Impastatrice brevettata per pane "MESCHINI".  
 Agenzia Accumulatori elettrici per Automobili Soc. An. Dott. SCRINI - MILANO

**R. & E. FATTORI**  
 Corriere - Spedizioniere - Autotrasporti  
 Sedi Centrali: MILANO - Via C. Baccaria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 b.  
 Servizio Express giornaliero per parchi, collette in genere Trasporti Celeri e Groupages per tutta Italia  
**AGENZIE e CORRISPONDENTI:**  
 Milano - Torino - Genova - Biella - Brescia - Verona - Vicenza - Padova - Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio  
 Spedizioniere per tutta Italia - Assicurazione merci

Per i vostri acquisti di **PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.** preferite **"LA VITRUM",** Piazza S. Giacomo, 3  
 Il più completo e conveniente negozio del genere  
 :: Ricco assortimento articoli da regalo ::

**SOCIETA' ANONIMA Registratori Cassa "National", GIOVANNINI FRANCESCO**  
 Agente Esclusivo per TREVISO - UDINE - BELLUNO e Provincie  
 Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture  
 Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni  
 UDINE - Via Gemona N. 28, Tel. 4-13 - UDINE

**CARTA DA LETTERA**  
 Grande assortimento in buste e in scatole  
 A PREZZI CONVENIENTISSIMI  
**GIUSEPPE BORGHELLO - UDINE**  
 Via della Posta 48 A

PROTESTI CAMBIARI

elegerati nella giurisdizione del Tribunale di Udine durante il mese di Dicembre 1922.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Bertini Gino, Buttarelli Mario, Chiaruttini Bruno, etc.

Questo effetto protestato causa mia assenza per malattia, fu pagato immediatamente dopo elevato il protesto.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Gaspardis Paolo, idem, idem, etc.

Dichiaro che il protesto, fu perché i beni acquistati, non sono immuni di ipoteca, appena questa verrà tolta ritirerò la cambiale.

Lesizza Stefano Ugo Grignaschi e P. Masini Ongaro Eugenio Vassalli Angelica Gonars

La lista continua al prossimo numero.

FALLIMENTI E DISSESTI UDINE

Con sentenza 25 gennaio corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato fallita la Ditta Enrico Turolla e figli con sede in viale Stazione.

Giudice al fallimento l'avv. Santomaso; curatore provvisorio l'avv. Sartogo. Riunione dei creditori il 12 febbraio ore 10; termine per presentare i titoli di credito il 24 febbraio; verifica dei crediti al 15 marzo.

Lo sbilancio che ha cagionato il fallimento, è notevole.

UDINE. - Con sentenza 16 dicembre fu omologato il concordato stipulato dal fallito Alfredo di Bert fu Marco Antonio nel 7 dicembre 1922, sulla base del 25 per cento; fu ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato il nome del debitore Di Bert Alfredo sia cancellato dall'albo dei falliti e fu dichiarato che mercè l'adempimento degli obblighi nel concordato stesso, resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

GORIZIA: Luigi Prandi - Monfalcone, Via Aquileia. Editto in data 12 gennaio 1923 per il concorso sulla sostanza. Giudice delegato: avv. Carlo Wittika della R. Pretura di Monfalcone. Curatore provvisorio: avv. Bonavia Giovanni di Monfalcone. Prima riunione dei creditori: 1 febbraio, ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 28 febbraio. Udienza di liquidazione: 8 marzo, ore 10.

TRIESTE: Polta Candido, Trieste. - via Rossetti, 29. Salumeria. Giudice delegato: avv. Rigatti Luchini. Curatore provvisorio: avv. Minio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 febbraio. Udienza per la conclusione: 28 febbraio, ore 9.30.

FIUME

Fallimento della Fabbrica Witthead a Fiume.

E' stato dichiarato in questi giorni a Fiume il fallimento della Fabbrica Witthead. Contro un attivo di circa 10 milioni, starebbe un passivo di 31 milioni di lire circa. A curatore del fallimento è stato nominato l'avv. Diego Arech.

TREVISI: Bobalini Beata Piazza San Vito, 35. - Manifatture; ad istanza cre-

ditore. Prima riunione dei creditori: 24 gennaio, ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 febbraio. Verifica dei crediti: 20 febbraio, ore 10.

VENEZIA: Cosmo Giovanni - Generi vari; ad istanza dei creditori. Prima riunione dei creditori: 6 febbraio 1923, ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 14 febbraio 1923. Verifica dei crediti: 3 marzo 1923, ore dieci.

Sambin Camillo fu Pietro. - Generi alimentari; a istanza propria. Prima riunione dei creditori: 5 febbraio 1923, ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 febbraio 1923. Verifica dei crediti: 1 marzo 1923, ore 10. Attivo lire 121.792,85. - Passivo lire 305,088.

Fratelli Padoan e dei suoi componenti Padoan Angelo e Francesco (Società di fatto). Cementi ed altri materiali da costruzione; ad istanza dei creditori. Prima riunione dei creditori: 6 febbraio 1923, ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 febbraio 1923. Verifica dei crediti: 2 marzo 1923 ore 10. Cessazione dei pagamenti: 2 novembre 1922.

Gardinali Antonio proprietario della Ditta E. Rosina. Materiali elettrici; ad istanza dei creditori. Prima riunione dei creditori: 7 febbraio 1923, ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 14 febbraio 1923. Verifica dei crediti: 3 marzo 1923, ore 10.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine.

Crediamo utile pubblicare un ampio listino dei prezzi di tutti i generi, praticati sui vari mercati di Udine, negli ultimi quindici giorni:

Generi alimentari. Farina di granoturco kg. 1.25; Pane forme grandi 1.00 - forme medie (250 gr.) 1.70 - cornetto 1.90 - Grissini (pane speciale) 2.70 a 3 - Pasta alimentare 2.60 a 2.80 - Riso comune 2.00 a 2.20 - Riso prima qualità 2.40 a 2.50 - Zucchero raffinato 6.20 - saccarinato 6.50.

Formaggio grana vecchio, parmigiano reggiano, L. 30 a 37; fresco 16; pecorino vecc. 18; emmenthal 14 a 16; lardo 16 a 18; burro naturale da 18 a 20; latte al litro 1.40; caffè 18 a 20 e 21;

Carni.

Carne bassa macelleria (buoi vitelli) L. 4.00 a 5.00 - bovina (bue o vacca) quarto a. 5.00 a 8.00 quarto p. 6.00 a 9.00; vitello indistintamente L. 9.00; coniglio 6.50 a 7; carne congelata 7.50 a 8.50; carne di maiale fresca al q. 680 a 710; strutto nostrano Kg. 8.50 salsicce 12, ma. sott. 11; zamponi 17; lardo 9; salame 18 a 20; prosciutto 28 a 33; mortadella 13 a 15; pancetta 9 a 12. Le pollerie ebbero questi prezzi al chilo: Capponi vivi 11; morti 12; Galline vive 9; morte 12; Polli vivi 10; morti 12; Tacchini vivi 9; morti 11; Anitre vive 9; morte 10; Oche vive 7; morte 10; Coniglio vivo 4 morte 7; uova calcolate 0.60; nin calcolate 0.70; Piccioni 5.

Cacciagione al capo:

Fringuelli 0.50. Beccacce 13 a 15; Beccaccini 4; Lepri 7 a 8; Passere 0.35; Tordine 0.62 a 0.65; Beccanelle 2; Frisoni 0.70; Tordi 2 a 2.20; Allodole 0.70 a 0.80; Gineproni 0.70 a 0.80.

Questi sono ultimi prezzi praticati prima della chiusura di caccia.

Pesce

Sardelle L. 6 a 8; Sardelle (barile 3.40 a 4; Tonno all'olio 16 a 18; Merluzzo (baccalà secco) 6 a 8.50; Branzini 8 a 10; Stoccafisso 16 a 18 Orate 8 a 10; Ghiozzi (Gò) 8 a 14 Anguille 12 a 16; Cefali 8 a 12; Rombi 8 a 10; Passere 16; Sogliole 8 a 12; Seppie 14; Volpine 16 a 18; Triglie 12 a 16; Barboni 12; Borseghe 10 a 12; Frittura 6 a 10.

Grani e foraggi.

Frumento al ql. 105 a 110; granoturco giallo 84 a 95; bianco 80 a 90; cinquantino 72 a 80; Segale 91 a 95; Sorgorosso 55 a 70. Fieno dell'Alta I. qualità ql. 50 a 58; II. qualità 45 a 48; della bassa I. qualità 43 a 50; II. qualità 35 a 45; erba spagna 60 a 66; Paglia 30 a 31; strame 15 a 27.

Legna da fuoco forte di rov. o faggio (tagl.) ql. 13.50 a 16; in sorte 11 a 15; carbone legna 45 a 50.

Legumi ortaggi.

Prezzi al quintale, da accrescersi di una percentuale dal 20 al 50 a seconda della merce, per le vendite al minuto. Fagioli secchi 160 a 280; secchi alpigiani 200 a 300; patate 50 a 60; verze 20; cipolle 50 a 70; insalata 100 a 180; spinace 130 a 150; radici di radichio 40 a 10 e radichio 100 a 170; sedani 120; rape 25 a 50; brovada 50 a 70 in divia 100 a 130.

Frutta.

Prezzi al quintale. mele 60 a 200; pere 100 a 200; fichi secchi 200 a 600; noci 180 a 300; prugne secche 300 a 400; nocciole 350 a 400; castagne 30 a 45; aranci 60 a 150; limoni l'uno 0.08 e 0.10; mandarini al ql. 100 a 130.

Fiere e Mercati.

In provincia si svolgeranno i seguenti mercati da lunedì 29 gennaio al 10 febbraio:

Lunedì 29 gennaio - Tolmezzo, Azzano X, Vittorio, Gorizia.

Martedì 30 - Martignacco, Feltre.

Mercoledì 31 - Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 1 febbraio - Maisano, Sacile, Portogruaro, Cervignano, Udine.

Venerdì 2 - S. Vito al Tagl., Gemona, Conegliano, S. Biagio C.

Sabato 3 - Pordenone, Gemona, Belluno, Motta di Livenza.

Lunedì 5 - S. Giorgio Nog., Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Azzano X, Pieve Cadore, Vittorio, Cormons, Gorizia.

Martedì 6 - Codroipo, Latisana, Feltre.

Mercoledì 7 - Percotto, S. Giorgio Rich., Oderzo, Puos d'Alpago.

Giovedì 8 - Artegna, Sacile, Flabiano, Portogruaro.

Venerdì 9 - Conegliano.

Sabato 10 - Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

CORRIERE TEATRALE TEATRO SOCIALE

Carnevale è in pieno svolgimento Al «Sociale» di Udine ogni domenica veglia danzante. Sabato, meraviglioso veglione U.C.A.M.A.

Per cura della solerte impresa Bolzico l'addobbo del veglione si marcerà anche per la veglia domenicale. Anche nelle susseguenti domeniche l'impresa lascerà il teatro con l'addobbo del veglione della sera precedente in modo che sembrerà partecipare sempre alle serate di gala.

Il 3 febbraio trionferà il Veglione studenti carico di rinomanza passata. Il giardiniere e fiorista Antonio Gasparini prepara un addobbo meraviglioso, insolitamente sfarzoso.

Il 10 febbraio altro veglione «Tra noi e i bibisbi» che si annuncia con piena riuscita.

Tutti i veglioni sono mascherati. Notansi ottimi ballabili. L'orchestra però, pur disimpegnandosi bene, è lungi dal sollevare gli entusiasmi che ricordiamo dei tempi passati.

CINEMA EDEN

Il cav. Raicevich attira gran pubblico quale protagonista del club degli stravaganti. Scelta orchestra col maestro Mazza accompagna gli spettacoli. Prossimamente in un capolavoro d'arte ammireremo i migliori artisti cari al pubblico.

ETTORE CICUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Advertisement for GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. Includes text: LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO. FELICE BISLERI & C. MILANO.

Advertisement for FERRO-CHINA-BISLERI. Includes text: VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI. TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

AGLI ABBONATI raccomandiamo vivamente inviare lo importo dell'abbonamento per il 1923, indirizzando vaglia di lire die-

ci all'Amministrazione del «Com. mercio Friulano» Casella postale 5 Udine; Ciò anche per regolarità amministrativa.

Premiato stabilimento ortopedico e di protesi

per invalidi di guerra e civili - (Opera Nazionale Invalidi)

UDINE - Via Micesio (Porta S. Lazzaro - UDINE)

Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO

Apparecchi di protesi di qualsiasi specie

Gambe - Braccia - Busti - Scarpe Ortopediche

Apparecchi per raddrizzamento e paralisi infantile

Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita

Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì e le domeniche

Deposito e Fabbrica

MOBILI

SERAFINI COSTANTINO

Appartamenti completi sempre pronti

ARREDAMENTO DELLA CASA

UDINE - Via A. Andreuzzi, 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio)

I magazzini Mercerie, Mode e Novità

SECONDO BOLZICO Piazza Mercatovecchio UDINE

sono provvisti per la STAGIONE INVERNALE di un completo

assortimento di Pellicceria confezionata e in natura - Sciarpe

- Golfs lana - Guanti - Calze per uomo e signora - Cam-

ceria - Cravatte ecc.

ULTIME NOVITA'

A. G. Pellizzari

Via J. Marinoni - UDINE

Premiata Fabbrica

BILANCIE - PESI - MISURE

Pese Carri di ogni portata per Camions

Bilancioni per Letterie

Bilancie con ceste per Bozzoli

Bilancioni Pese Sale

Premiata Pasticceria Offelleria

INES ZORZI

Succ. a G. B. Della Torre

Via Mercerie - UDINE - Via Mercerie

DEPOSITI: Cioccolato - Confetture -

Mandorlati - Caramelle - Biscotti, ecc.

MAGAZZINI: Liquori - Champagne -

Vini di lusso nazionali ed esteri.

Prima Fabbrica

SODA

Cristalli LIOPE

ATTILIO OPERA

Cervignano

Telefono N. 3

MOTORI ELETTRICI

"GANZ,"

pronti nel deposito con esclusiva per

il FRIULI presso la Premiata DITTA

GIANNETTO PENAZZI

LAMPAD-MATERIALE ELETTRICO

Riva Castello, N. 1 - Tel. 121

UDINE

OFFICINA ELETTROTECNICA

per Impianti Centrali Elettriche

Cabine di trasformazione - Linee

alta tensione - Impianti industriali

qualsiasi riparazione a Motori,

trasformatori, ecc. con tutte le ga-

ranzie - Rilievi di linee alta e bas-

sa tensione - Preventivi di cabine

gratis - Accumulatori - Equipag-

giamenti elettrici completi per au-

tomobili

Trasformatori

Apparecchi di misura

Filo di avvolgimento

e tutto il materiale isolante in-

rente all'alta tensione

Prezzi di assoluta concorrenza